

# Lucarelli e le gemelle alla caccia del mostro

Due bambine di tre anni indagano  
sullo strano caso di una discarica

ALBERTO SEBASTIANI

**T**homas è un alunno delle elementari e di notte sente strani rumori. Vengono dal cantiere poco lontano, sono degli sbuffi, come se un mostro soffiasse «così forte da far vibrare i vetri della sua cameretta». Ma sembra sentirlo solo lui e, con coraggio e un pizzico di fortuna, riuscirà ad affrontarlo. "Thomas e le gemelle. Ovvero la strana faccenda del mostro con gli occhi di luce gialla" è il primo giallo per bambini scritto da Carlo Lucarelli (illustrato da Mauro Cicaré ed edito da Rrose Sélavay con un'introduzione di Grazia Verasani), che oggi lo presenta con Janna Cai-rolì alle 17,30 alla libreria Ambasciatori (via Orefici 19).

**Lucarelli, com'è scrivere per bambini?**

«Bello. Finora avevo scritto tre libri per ragazzi, per adolescenti, "Febbre gialla", "Il trillo del diavolo" e "Nikita", ma stavolta mi è stata chiesta un'avventura per bambini, e mi sono venuti in mente dei personaggi curiosi: due gemelle di tre anni che fanno osservazioni acute, Thomas e il suo amico Icio detto "Ciccio-bombo cannone" che scoprono un "mostro soffiante" in un cantiere edile, l'ingegner "Picco Piccano" e il suo grosso cane Congo».

**Dietro quel mostro si nascondono ecocrimini. Come li si spiega ai bambini?**

«Partendo dalle cose. Thomas pensa ci sia un mostro, poi scopre che è una ruspa che nasconde rifiuti sottoterra.

Scopre il reato, non tutto quello che c'è dietro, scopre che non c'è un mostro, anche se i grandi invece sanno che c'è eccome, ed è proprio quella ruspa».

**Come si fa paura ai bambini?**

«Coi bambini bisogna scrivere come per i grandi, ma ci sono dei limiti, rapportati alle loro esperienze. Anche con la paura: è un sentimento che provano fin dalla culla, ma non mi interessa far paura a dei bambini solo per emozionare. Mi piace rovesciare questo sentimento, perché può diventare una forma di conoscenza. Cosa c'è dietro quella porta? Hai paura, andiamo a vedere di che si tratta. C'è il lupo? Guardiamo se è sotto il letto, scopriamo cosa c'è».

**Come si è trovato con Mauro Cicaré?**

«Benissimo. È perfetto così, è un illustratore e un fumettista che già conoscevo, leggero e ammiravo, e ha saputo cogliere benissimo la mia storia, con il suo stile. Devo dire che sono sempre stato fortunato coi disegnatori con cui ho lavorato, e lo sono stato anche stavolta».



“

**LA PAURA**

Non mi interessa far paura ai piccoli solo per emozionare. Mi piace che diventi una forma di conoscenza

**LA VERITÀ**

I protagonisti pensano ci sia una creatura spaventosa poi scoprono che è una ruspa che nasconde rifiuti

”